



DAMIA

UN SENTIERO
IN COMUNE

ROBERTO ISOTTI, ALBERTO CAMBONE

FULCO PRATESI, ALEANDRO TINELLI, MARCO APOLLONIO



DAMIA

UN SENTIERO IN COMUNE

FOTO ROBERTO ISOTTI, ALBERTO CAMBONE

TESTI FULCO PRATESI, ALEANDRO TINELLI, MARCO APOLLONIO, ROBERTO ISOTTI

PRESENTAZIONE EMILIA CHIANCONE

PREFAZIONE ALESSANDRO NARDONE

INTRODUZIONE GIORGIO CALZOLARI



DAMA

UN SENTIERO IN COMUNE

presentazione 7

prefazione 8

introduzione 11



Castelporziano e il Daino

12



Il più grande lek d'Europa

46



Il paradiso dei cervidi

78



Compagni di viaggio

110





PRESENTAZIONE

È questo il secondo volume fotografico, fortemente voluto dall'Accademia dei XL, dedicato alle bellezze naturali della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Il protagonista è il daino, *Dama dama*, un cervide dalle origini antiche, una delle *specie simbolo* della Tenuta.

Il lettore, accompagnato da immagini suggestive e da testi brevi ed accurati, scopre la storia di questo splendido animale e di come essa sia legata a quella del territorio. Del daino impara a conoscere abitudini, ciclo biologico e in particolare i *lek*, luoghi di raduno dove i maschi attirano le femmine, pronti a combattere per loro.

Un viaggio affascinante che svela ambienti incantevoli della Tenuta ed invita a visitarla per scoprirne storia, luoghi, flora e fauna non attraverso un obiettivo fotografico, ma con i propri occhi.

Questa pubblicazione non è solo un omaggio ad un territorio incredibile, ricco di storia e di natura, ma vuole contribuire a promuovere la conoscenza di un ecosistema naturalistico di inestimabile valore ecologico, la cui conservazione e gestione è il frutto di un impegno quotidiano, appassionato, profuso in sinergia tra i diversi attori, amministratori e scienziati, chiamati a custodire e tramandare alle generazioni future una Riserva Naturale ormai unica nel Mediterraneo.

Emilia Chiancone

Presidente Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

PREFAZIONE

L'appellativo di scignano ben si adatta alla Tenuta di Castelporziano per i gioielli naturali che racchiude. Tra questi uno è sicuramente la popolazione di daini (*Dama dama* Linnaeus, 1758) presenti su un'ampia superficie, ricoperta di pini e macchia mediterranea.

Perché al daino il privilegio di primo attore di questo volume fotografico, lasciando il ruolo di comprimari ad alberi secolari o ad altri ungulati come il cervo non meno armonioso nelle forme, elegante nei movimenti, possente nei combattimenti?

La risposta può essere trovata anche in questo caso nella parabola del figliol prodigo perché, come ben descritto nel volume, quello del daino è stato un ritorno sul territorio della penisola dopo millenni di assenza. L'unica popolazione originale nei paesi mediterranei sarebbe oggi quella presente nel parco nazionale di Termessos in Turchia.

Ma vi sono anche altre ragioni che spiegano il privilegio concesso al daino. La particolare socievolezza della specie e la numerosità della popolazione di Castelporziano rendono più agevole l'incontro con la macchina fotografica; la spettacolarità del comportamento nella stagione degli accoppiamenti richiama alla mente le lotte dei gladiatori nell'arena. Quelli lottavano per la propria vita, i daini si battono per assicurare la vita alle generazioni future dei genotipi più adatti agli ecosistemi mediterranei, rispondendo a una legge scritta nel loro DNA (68 cromosomi come il *Cervus elephus* e *Alces alces* tra i cervidi) che fissa le regole del loro comportamento per la riproduzione. Il volume vuole essere altresì un contributo proprio a una migliore e più diffusa conoscenza dell'appassionante etologia di questi cervidi, sempre meritevole di approfondimenti.

L'impegno della Tenuta è di trovare il giusto equilibrio mantenendo un numero di daini (oggi circa mille) che assicuri la salvaguardia della variabilità genetica della popolazione ritenuta la più antica di Italia, e al tempo stesso non crei danni al soprassuolo boschivo a causa di una densità eccessiva.

Quale soluzione migliore di ricorrere all'occhio di un esperto fotografo per rendere visibili, attraverso un volume di immagini, le bellezze della Riserva naturale a un gran numero di cittadini, in linea con l'indirizzo del Quirinale che considera Castelporziano una importante risorsa per promuovere l'educazione ambientale?

Proprio le figure di animali selvatici, incise sulle rocce, sono state la più remota forma adottata dal genere Homo per fissare immagini e trasmetterle ai posteri nei millenni.

Alessandro Nardone

Presidente della Commissione Tecnico Scientifica della Tenuta Presidenziale di Castelporziano





CASTELPORZIANO E IL DAINO

Castelporziano con i suoi oltre 6000 ettari, per lo più di boschi di impronta mediterranea, rappresenta una realtà naturale ormai unica in tutto il bacino del Mare Nostrum. In queste terre, tra boschi di erica e praterie naturali è più che mai evidente il sentiero comune percorso dall'uomo e dal daino fin dalla notte dei tempi.

dal taccuino di campo, 20 novembre 1997

"Il progetto di censimento degli ungulati di Castelporziano è iniziato da 40 giorni. Stiamo testando un metodo innovativo, attraverso un particolare binocolo che permette di calcolare la distanza e l'angolazione ad ogni osservazione di animali in natura.

Durante i transetti mi muovo con la massima attenzione, sia per rispettare le prescrizioni della metodologia che per evitare ogni rumore. Devo riuscire ad avvistare gli animali prima che notino la mia presenza e scappino. Con un pò di esperienza ho affinato alcune accortezze che mi permettono di raggiungere questo obiettivo con un buon margine di successo. Rispettarle però dilata molto il tempo di svolgimento dei transetti. I movimenti devono essere lenti e sorvegliati, il principale requisito è certamente la pazienza. Lo sforzo è però ripagato. Il bosco offre a chi sa aspettare una grande quantità di incontri interessanti, che descrivono la grande ricchezza e diversità che esso sa ospitare.

Tra gli ungulati, il cinghiale si distingue per essere preceduto dal calpestio, da schiocchi di rami e grugniti. Anche solo i suoi passi sono udibili a distanza e la sagoma, corposa e scura, si riconosce chiaramente tra gli alberi. Inoltre i cinghiali non brillano certo per la finezza dell'udito e della vista. Gli incontri sono così facili e frequenti.

Il capriolo italico si muove in silenzio e quasi sempre da solo nel bosco fitto, anche se nelle aree aperte è possibile incontrare piccoli gruppi di più individui. Solo quando si accorge della mia presenza emette il suo verso di allarme, che somiglia all'abbaiare di un cane e risuona a grande distanza.

Ma l'incontro più particolare è quello con il daino. Il suo è un mondo di silenzio estremo. I movimenti sono calcolati e attenti. Nonostante l'abitudine a muoversi in gruppo, soltanto raramente produce un rumore, anche spaventato non emette nessun grido di allarme. Inoltre la sua sagoma, grazie al mantello pomellato e al disegno irregolare, si confonde nelle geometrie del bosco."

R.I.



Il sole è caldo, da alcune settimane i fiori hanno ricoperto le praterie. Le nidificazioni degli uccelli sono al culmine e molti passeriformi si incrociano sui rami lungo i percorsi che portano dai nidi alle zone di alimentazione. Le femmine di daino sono ormai pronte, le contrazioni sono forti e frequenti. Questo è il momento che aspettavano da alcuni giorni, da quando si sono isolate dal resto del gruppo per partorire in solitudine.

A Castelporziano i pericoli sono pochi per un daino adulto, tuttavia i piccoli appena nati sono più vulnerabili ed è per questo motivo che l'evoluzione li ha resi capaci di saltare e correre nel giro di poche ore. Tra qualche giorno entreranno a far parte del gruppo e conosceranno gli altri componenti della famiglia.

R.I.



IL PIÙ GRANDE LEK D'EUROPA

Castelporziano ha quindi rappresentato per il daino un rifugio sicuro nel corso dei secoli. Qui la bassa pressione esercitata dall'uomo, per quanto venatoria, ha garantito alla popolazione di aumentare di numero fino a costituire, durante la stagione riproduttiva, il più grande raduno di daini del vecchio continente, impegnati nei combattimenti e negli accoppiamenti.

dal taccuino di campo, 14 ottobre 2015

"Siamo a Quartacci, nell'area della Dogana, su una piccola altana a circa 50 metri dal lek principale. È un'area di prateria spontanea costellata da grandi querce alternate a piccoli alberi. È un spazio lungo circa 200 metri, nel quale si trovano le arene dove i maschi dominanti combattono, attirano le femmine e, se queste ultime sono disponibili, si accoppiano.

I maschi adulti saranno una trentina ed il rapporto con le femmine è di circa 1 a 3. Lo spettacolo è eccezionale, gli animali passano a 10 metri dal nostro rifugio. È possibile vedere contemporaneamente daini, cinghiali e volpi.

I maschi di daino combattono, le femmine ancora allattano i piccoli nati in primavera. Nel giro di poche ore annotiamo 38 accoppiamenti. Il corteggiamento è piuttosto elaborato: il maschio bramisce e, prima di accennare alla monta, con il muso, tocca la femmina sui fianchi. L'accoppiamento è molto rapido, ma avviene dopo numerosi tentativi in cui la femmina si sottrae.

I bramiti rochi e profondi riempiono l'aria, e si sovrappongono al cozzare secco dei palchi che si urtano durante i combattimenti.

I maschi giovani si aggirano nervosi tra le arene, scacciati dai maschi dominanti. Solo di rado, approfittando di un momento di distrazione dei dominanti, riescono ad avvicinare le femmine.

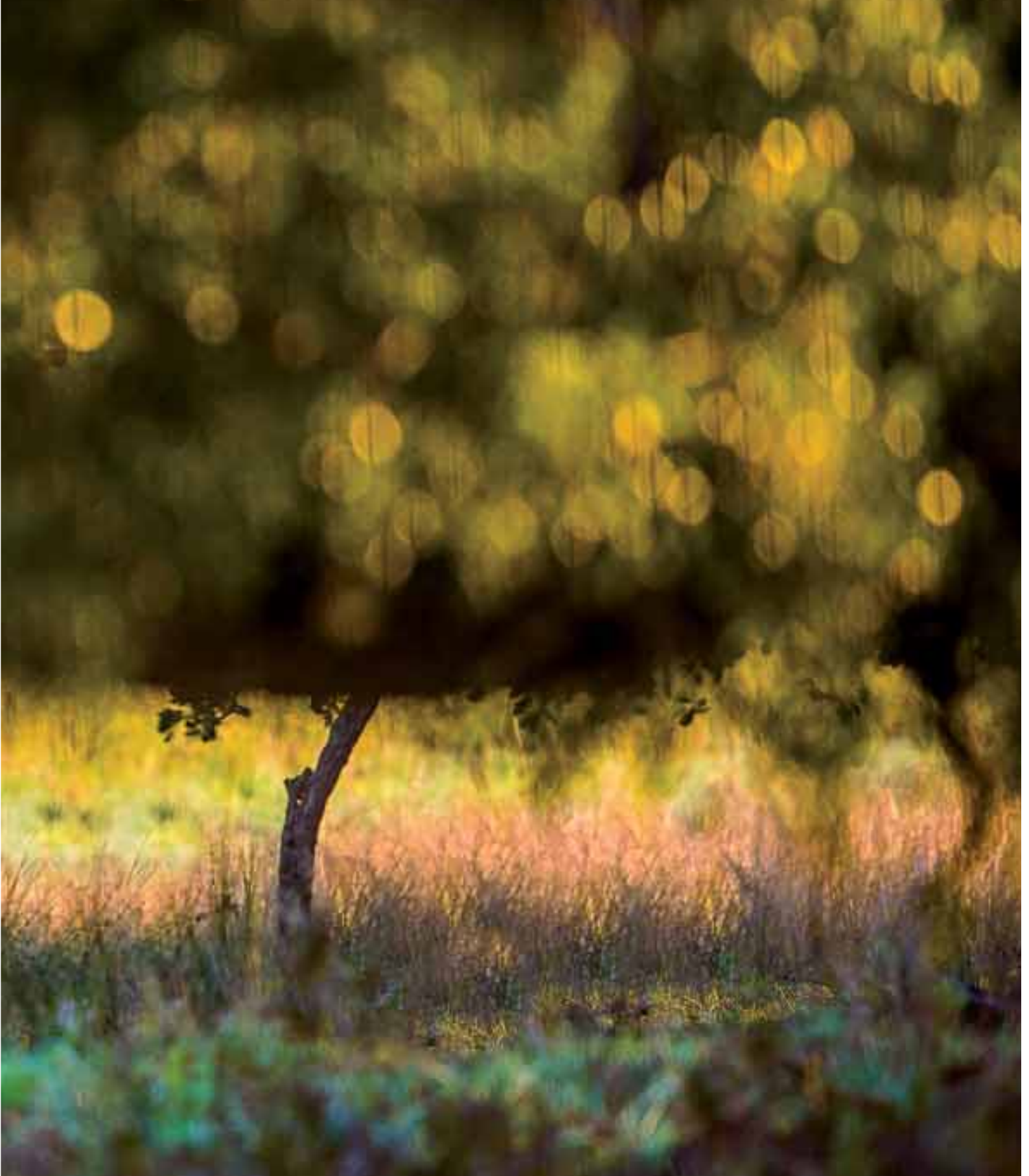
Ogni tanto, nel trambusto generale, i piccoli smarriscono le madri.

Attraverso commoventi belati riescono a ritrovarsi.

La luce è ormai troppo bassa per distinguere le sagome che si muovono nel lek. Torniamo indietro consapevoli di avere avuto il privilegio di vivere un'esperienza unica; emozioni che difficilmente potremo dimenticare."

R.I.





RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica per aver consentito lo svolgimento dei lavori.

SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Commissione Tecnico Scientifica
della Tenuta Presidenziale di Castelporziano



ACCADEMIA NAZIONALE
DELLE SCIENZE
DETTA DEI QUARANTA



Pandion Edizioni 2016 - Roma
<http://pandion-edizioni.blogspot.it/> - redazione@pandion.it

DAMA - UN SENTIERO IN COMUNE
testi di Fulco Pratesi, Aleandro Tinelli, Marco Apollonio, Roberto Isotti
Fotografie di Roberto Isotti, Alberto Cambone
Prima edizione, maggio 2016
ISBN 978-88-89578-31-5
Tutti i diritti riservati ©

Impaginazione e grafica: Alessandro Troisi - Pandion Ed.
Editing: Micòl Ricci

Carta Free Life Fedrigoni ecologica certificata FSC
Finito di stampare maggio 2016
presso la Petruzzi Stampa - Città di Castello - Umbria

